



BANCONOTE

INCONTRO 7 MARZO 2023

NO AD UNA FLESSIBILITA' SMODERATA

Nella giornata di ieri siamo stati convocati per esaminare ed eventualmente sottoscrivere i testi di un accordo riguardanti l'attività di produzione delle banconote.

Pertanto, a differenza di quello che ha sbandierato il tavolo Falbi-Sibc, non si è trattato di una verifica della verifica fatta a giugno/luglio 2021, ma di un vero e proprio nuovo accordo che avrebbe come obiettivo "il conseguimento di quote di produzione più elevate, l'incremento dei livelli di efficienza e produttività e la riduzione ulteriore dei costi di produzione delle banconote" il tutto sulla schiena dei lavoratori.

Invece di tentare di recuperare il nefasto accordo del 2017 questa volta si va oltre, la Banca prova a fare proprie nuove quote di flessibilità di utilizzo dei lavoratori a tutto campo, cercando di introdurre presso il Servizio Banconote quello che a livello nazionale ha dichiarato di voler fare con la riforma dell'Area Operativa, un grosso contenitore di forza lavoro dove tutti fanno tutto a scapito della professionalità, insita in un Servizio molto articolato come quello di Banconote.

Al di là dei piccoli aggiustamenti economici che alla Fisac CGIL sembrano, in alcuni casi più penalizzanti che vantaggiosi, c'è un dato politico molto negativo nella proposta, che riguarda sia i sei nuovi paventati avanzamenti ad operaio di 3^a ct con una prova di mestiere degna del film "Tempi moderni" di Chaplin, sia nella proposta del nuovo concorso da Operaio di 3^a J che potrebbe diventare un cavallo di Troia utile all'occorrenza in vista dell'ennesimo fallimento della riforma dell'Area Operativa.

Le due "novità" sopra descritte sono la prova plateale del fallimento della strategia messa in atto dalla Banca, e approvata anche da Falbi e Sibc, attraverso l'accordo del 2017. Si vuol correre ai ripari con soluzioni tampone che sono divisive, estemporanee, inefficaci. La sparizione in un sol colpo di tutele economiche come le indennità di comprensorio e di macchina hanno portato ad una situazione grave all'interno dello stabilimento e ad una certa remissione economica da parte di molti lavoratori di Banconote costretti, tra l'altro, a ritmi non comuni per raggiungere un premio che è la Banca stessa nei fatti a decidere.

Secondo la Fisac CGIL se si vuole veramente far diventare ulteriormente competitivo uno stabilimento come il Servizio Banconote, bisogna mettere un punto alla situazione odierna, ripartire e affrontare a tutto campo, rapporti umani compresi, l'organizzazione del lavoro che non sta funzionando visto che per raggiungere livelli importanti di produzione si continua, come da anni

denunciamo, a fare ricorso al lavoro straordinario, quando il mondo produttivo va in direzione contraria, con proposte di riduzione di orario settimanale a parità di salario.

Per questi motivi, la Fisac CGIL non ha sottoscritto ieri gli accordi proposti dalla Banca, ma è disposta ad aprire un tavolo di trattativa vera, su tutta la materia, per superare gli scogli oggi esistenti, iniziando dalle divisioni e dalle tensioni sempre più visibili tra lavoratori.

Roma, 8 marzo 2023

La Segreteria Nazionale

Il Sindacato è fatto dai Lavoratori, anche da te
Sostieni le nostre idee: [clicca qui](#)
e contattaci tramite un nostro Rappresentante o scrivendo a segreteria@fisacbancaditalia.it
L'iscrizione è riservata e rispettosa della tua privacy